

COMUNE DI PIEVE SANTO STEFANO
Provincia di Arezzo

**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E
TRASPARENZA**

2025/2026/2027

Approvato con deliberazione della Giunta Municipale n. 28 del 20/3/2025

INDICE

Parte I - Il Piano anticorruzione

Art. 1 - Oggetto del piano

Art. 2 - Predisposizione dell'aggiornamento del piano

Art. 3 - Soggetti che concorrono alla prevenzione

**Art. 4 - Integrazione degli strumenti di controllo, prevenzione del rischio e obiettivi in materia
di prevenzione corruzione e trasparenza**

Art. 5 - Disciplina specifica per i piccoli Comuni

Art. 6 - Contesto esterno

Art. 7 - Contesto interno

Art. 8 - Individuazione delle attività di rischio

Art. 9 - Identificazione aree/sotto aree, uffici interessati e classificazione rischio

Art. 10 - Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

Art. 11 - Misure di prevenzione di carattere generale incidenti sull'organizzazione generale

Art. 12 - Aggiornamento

Allegati: modulistica

Art.1-Oggetto del piano

1. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.) costituisce aggiornamento del Piano 2021/2023, attuativo delle disposizioni di cui alla Legge n.190 del 6 novembre 2012, redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato da CIVIT ora ANAC con delibera n. 72 del 6 settembre 2013, aggiornato con determinazioni seguenti, in ultimo con delibera n. 31 del 2025.

2. La nozione di “corruzione” presa in considerazione dal PNA comprende non solo lo specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincide con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, avere riguardo adatti e comportamenti che anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

3. Il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (SGPC) è costituito da tipi diversi di attività che devono essere svolte dall’amministrazione per tenere sotto controllo il rischio di corruzione:

- A. Definizione delle responsabilità;
- B. Analisi del contesto;
- C. Mappatura dei processi;
- D. Valutazione del rischio;
- E. Controllo delle attività a rischio di corruzione;
- F. Gestione della performance;
- G. Miglioramento continuo.

Art.2-Predisposizione dell’aggiornamento del piano

1. Il presente piano viene redatto analizzando la struttura dei piani approvati per i trienni precedenti tenendo conto dell’aggiornamento al PNA, del protocollo della legalità sottoscritto in ambito provinciale, delle risultanze del controllo dei piani precedenti e delle linee di indirizzo del D.P.C.M. 16/1/2013.

2. Il presente piano si pone in coerenza con gli strumenti generali di programmazione, ossia il DUP e il piano delle performance, i quali contengono esplicito riferimento all’obbligo dei Responsabili di area e dei servizi di gestire i flussi procedurali di propria competenza per la pubblicazione nel sito e per la corretta gestione dei procedimenti amministrativi di competenza. Il presente aggiornamento mira ad integrare il piano della trasparenza all’interno del piano della corruzione, per coordinare pienamente i due sistemi, come previsto dalla normativa.

Art.3-Soggetti che concorrono alla prevenzione

1. Nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo politico e gestionale, l’Amministrazione ed il personale collaborano nella predisposizione ed attuazione di un efficace sistema di prevenzione della corruzione.
2. Il Sindaco è competente alla nomina del Responsabile della prevenzione, mentre la Giunta individua gli obiettivi nella logica di una effettiva partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione, tra cui la promozione di maggiori livelli di trasparenza, adotta le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività nella impostazione della strategia di prevenzione della corruzione.
3. Le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza sono svolte dal Segretario Comunale, quale figura indipendente, in applicazione di quanto previsto dall’articolo 1, comma 7 della Legge n.190/2012, nominato dal Sindaco. In assenza prolungata del Segretario Comunale il Sindaco nomina il Vice Segretario.
4. I Responsabili di P.O. e dei servizi sono coinvolti nella fase di formazione del piano, nell’attuazione delle regole e degli obiettivi del piano e sono tenuti a dare collaborazione con il RPCT. La collaborazione tra questi soggetti deve essere continua e riguardare l’intera attività di predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione, contribuendo a creare un contesto istituzionale e organizzativo di reale supporto al

Art.4-Integrazione degli strumenti di controllo e prevenzione del rischio e obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

1. Poiché l'attività di controllo interno viene affidata al Segretario Comunale, già Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è cura di quest'ultimo comunicare ai Responsabili di servizio l'attività di controllo programmata e di parametri di riferimento o standards che verranno utilizzati per il controllo degli atti.
2. Il controllo interno già per le precedenti annualità si è appuntato su taluni elementi oggetto di dettagliata disciplina da parte del codice di comportamento, ovvero la competenza del titolare all'emanazione degli atti, in particolare verificando che il responsabile del procedimento o dell'area competente all'emanazione dell'atto non risultino obbligati ad astenersi dall'adozione del provvedimento per eventuali conflitti d'interesse; la corretta gestione del rapporto con il destinatario del provvedimento, l'avvenuta pubblicazione degli atti ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013.
3. Gli obiettivi strategici in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza vengono individuati:
 - nella creazione di un gruppo di lavoro ove sono presenti i responsabili delle aree che periodicamente si occupino di migliorare trasparenza e prevenzione della corruzione; date le ridotte dimensioni dell'ente questo tipo di interazione risulta particolarmente efficace;
 - promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di elevata qualificazione, attuata tramite trasparenza ed imparzialità nei processi di valutazione;
 - incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni per i soggetti sia interni che esterni.

Art.5-Disciplina specifica per i piccoli Comuni

Il PNA 2016 di ANAC denomina "piccoli comuni" quelli con meno di 50 dipendenti, per i quali vengono previsti interventi di semplificazione dell'attuazione della normativa in una logica di ausilio e sostegno e non derogatoria della normativa, per evitare che le attività di individuazione ed attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione siano intese come mero adempimento burocratico, piuttosto che come un processo costante e sinergico finalizzato alla ricerca di maggiore funzionalità e di conseguenza alla prevenzione di fenomeni di mala amministrazione.

Nel Comune di Pieve Santo Stefano ad oggi non si sono verificati:

- fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
- modifiche degli obiettivi strategici
- modifiche significative di altre sezioni del PIAO tali da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Si sono invece verificate modifiche organizzative rilevanti con l'ultima ristrutturazione che risale al 2021, pertanto si intende integrare il piano tenendone conto.

Pertanto si conferma la validità dei contenuti già presenti nella stesura del piano ad oggi in vigore, pur tuttavia si coglie la necessità di adeguare alcuni aspetti soprattutto riferiti ai cambiamenti strutturali, non rilevando comunque la necessità di adottare una nuova sezione o apportare correttivi sostanziali.

Art.6-Contesto esterno

Per contesto esterno si intendono gli elementi nell'ambito territoriale in cui ha sede l'Ente ritenuti rilevanti in quanto potrebbero potenzialmente influenzare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa. Per l'analisi del contesto esterno si fa riferimento al "Sesto Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana", del 16/12/2022, studio condotto da Regione Toscana e Scuola Normale Superiore di Pisa di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana. Il rapporto ha svolto un'analisi delle principali linee di tendenza degli indicatori relativi ai fenomeni di infiltrazione mafiosa e di corruzione negli ultimi anni nel territorio toscano.

La missione strategica del Comune consiste nell'esercizio di funzioni relative ai servizi alla persona e alla comunità, assetto e utilizzazione del territorio e sviluppo economico. Il Comune provvede alla gestione di servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di

beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità nel rispetto delle Leggi della Repubblica e della Regione Toscana. Il Comune, in conseguenza della propria missione strategica opera sul territorio della Provincia di Arezzo ove il contesto territoriale è un contesto fortemente sviluppato sotto il profilo economico e sociale.

Il territorio di Pieve Santo Stefano presenta insediamenti produttivi industriali e artigianali anche importanti. Ad oggi non si ha conoscenza di eventi criminali volti ai settori produttivi. La redazione periodica sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica del Ministero dell'Interno relativa al 2015 e presentata al Parlamento nel 2017, il territorio aretino continua ad attrarre le attenzioni della criminalità organizzata: il territorio aretino, caratterizzato dall'insediamento di aziende manifatturiere ed agricole, continua a risultare attrattiva per soggetti legati alle storiche associazioni di criminalità organizzata, che rivolgono le proprie attenzioni soprattutto nei settori dell'imprenditoria edile, alberghiera e ristorazione. Non risulta particolarmente estesa la criminalità di matrice etnica, dedicata ai reati contro il patrimonio e al piccolo spaccio.

Nel corso di vari incontri tenutisi nel 2015 tra le Amministrazioni locali e la Prefettura di Arezzo, è stata condivisa la necessità di procedere alla costituzione di tavoli interistituzionali territoriali per la sicurezza coordinati da dirigenti designati dal Prefetto e composti dai rappresentanti dei Sindaci, nonché da rappresentanti delle forze di polizia e di tutti i soggetti di volta in volta competenti per la trattazione di singole tematiche. La condivisione delle regole come fattore di crescita del territorio ha avuto luogo ad Arezzo il 31 ottobre 2016, dove è stato stipulato il "Protocollo d'intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nell'economia legale tra la Prefettura di Arezzo, i Comuni della Provincia, la Provincia di Arezzo e la Camera di Commercio di Arezzo. Mediante la stipula di tale atto pattizio, ad oggi ancora non modificato, i Comuni si sono impegnati ad estendere i controlli e le verifiche antimafia previste dagli articoli 91 e 94 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.159, anche al di sotto delle soglie di valore previste dalla normativa vigente, nonché in relazione ad atti e settori amministrativi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente.

Le attività delittuose che afferiscono a settori di competenza comunale attengono pertanto gli Appalti pubblici e le attività commerciali, non presenti nel passato e neppure adesso.

In base ai dati dell'"Indice della percezione della corruzione 2022" diffusi da Transparency International l'Italia risulta al 41° posto su una classifica di 180 paesi. Rispetto al 2021 la posizione è rimasta sostanzialmente stabile. In dieci anni l'Italia ha guadagnato 14 punti e il progresso, rileva Transparency, "è il risultato della crescente attenzione dedicata al problema della corruzione nell'ultimo decennio e fa ben sperare per la ripresa economica del Paese dopo la crisi generata dalla pandemia". Ovviamente questo miglioramento non deve far abbassare l'attenzione sul tema della diffusione del fenomeno corruttivo nel nostro Paese, che resta a livello Ue uno di quelli che presenta maggiore criticità. Criticità che ovviamente rischiano di aumentare a seguito della pandemia da Covid-19 e in relazione alla gestione delle ingenti risorse previste dal Next generation UE.

Come rileva la Direzione Investigativa Antimafia (DIA) nella Relazione al Parlamento II semestre 2022, sulla base delle evidenze investigative, giudiziarie e di prevenzione, conferma ancora una volta che il modello che ispira le diverse organizzazioni criminali di tipo mafioso appare sempre meno legato a manifestazioni di violenza e diversamente rivolto verso l'infiltrazione economico finanziaria.

Art.7- Contesto interno

Il Comune alla data del 31/12/2024 conta una popolazione di 2.988 abitanti. La sua dimensione organizzativa è costituita da n. 3 aree così individuate:

AREA1-AMMINISTRATIVA E AFFARIGENERALI, cui fanno capo i Servizi Sociale, Scuola, Servizi Demografici, Cultura, Alloggi popolari, Cimiteri;

AREA2 - FINANZIARIA, cui fanno capo i Servizi ragioneria, finanziari, tributi;

AREA3 -AREATECNICA, cui fanno capo i Servizi lavori pubblici, urbanistica, acquedotti, manutenzione, trasporti ed attività produttive;

POLIZIA MUNICIPALE, cui fanno capo i Servizi dell'Ufficio Polizia Municipale gestito dall'area Tecnica.

Ognuna delle suddette aree, articolate in uffici e servizi in relazione a materie omogenee, fanno riferimento a tre dipendenti con incarico di Elevata Qualificazione (ex posizione organizzativa).

Il Comune inoltre, gestisce direttamente i seguenti servizi: TPL, R.S.A. e la rete di metanizzazione del territorio.

Ai fini di un inquadramento complessivo del contesto interno, un dato rilevante è la dotazione organica complessiva composta da n. 21 dipendenti.

Per quanto attiene i servizi e le attività dell'Ente, si precisa che il Comune non fa parte dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, però ha aderito alla gestione in convenzione di alcuni servizi associati tra cui: Protezione Civile, Sociale, Centrale Unica di Committenza ed altri servizi di varie tipologie. Il Segretario Comunale è attualmente non presente e il comune si avvale di personale a scavalco per la verbalizzazione di Giunte e Consigli.

Stante il ridotto organico, non è presente all'interno una struttura specifica, dedicata ai controlli amministrativi, alla performance, alla trasparenza ed anticorruzione, ma è la Responsabile Area Amministrativa, che svolge tali funzioni in assenza del Segretario Comunale.

La piccola dimensione dell'Ente e la ridotta dimensione organizzativa consentono di verificare anomalie più evidenti nei comportamenti e nello svolgimento dei processi senza necessità di particolari analisi ed approfondimenti.

Nel corso del 2024, ma anche negli anni precedenti, non sono stati avviati procedimenti disciplinari, né sono pervenute segnalazioni o fenomeni rilevanti dell'analisi del rischio di corruzione. Dal controllo amministrativo successivo non sono emerse irregolarità che abbiano dato luogo a provvedimenti correttivi o sanzionatori.

Per quanto sopra rappresentato, tenuto anche conto della evidente carenza di strutture di supporto all'attività del RPCT, il piano in questione è formulato con modalità necessariamente semplificate rispetto a quello di enti più grandi e strutturati e che presentano un contesto, interno e/o esterno, con problematiche maggiormente favorevoli alla corruzione.

Si ritiene opportuno indirizzare l'attenzione del presente piano, oltre a quelli già individuati nel PNA sui settori a maggior contatto con gli utenti, vale a dire il settore finanziario, tributario, tecnico e concorsi pubblici, proseguendo nelle attività di formazione e di controllo delle aree di rischio già individuate con i piani precedenti. I processi mappati sono i seguenti:

PROCESSI DI GOVERNO:

- 1) Stesura ed approvazione delle "linee programmatiche"
- 2) Stesura ed approvazione del Documento Unico di Programmazione
- 3) Stesura ed approvazione del Programma triennale delle opere pubbliche
- 4) Stesura ed approvazione del Bilancio Pluriennale
- 5) Stesura ed approvazione dell'elenco annuale delle opere pubbliche
- 6) Stesura ed approvazione del Bilancio annuale
- 7) Stesura ed approvazione del PEG
- 8) Stesura ed approvazione del piano dettagliato degli obiettivi
- 9) Stesura ed approvazione del piano della performance
- 10) Stesura ed approvazione del piano di razionalizzazione della spesa
- 11) Controllo politico ed amministrativo
- 12) Controllo di gestione
- 13) Controllo di revisione contabile
- 14) Monitoraggio della qualità dei servizi erogati.

PROCESSI OPERATIVI:

- 1) Servizi demografici stato civile elettorale
Pratiche anagrafiche
Documenti identità certificazioni anagrafiche
Atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio
Leva
Archivio elettori
Consultazioni elettorali

2) Servizi Sociali

Servizi assistenziali e sociosanitari per anziani
Servizi per minori e famiglie
Servizi per disabili
Integrazioni di cittadini stranieri
Alloggi popolari

3) Servizi educativi

Asili nido
Diritto allo studio
Sostegno scolastico
Trasporto scolastico
Mensa scolastica

4) Servizi cimiteriali

Inumazioni, tumulazioni
Esumazioni, estumulazioni

5) Servizi culturali e sportivi, turismo

Organizzazione eventi
Patrocini
Gestione biblioteche
Associazioni culturali
Associazioni sportive
Promozione del territorio

6) Mobilità e viabilità

Manutenzione strade
Circolazione e sosta dei veicoli
Segnaletica orizzontale e verticale
Trasporto pubblico locale
Vigilanza sulla circolazione e la sosta
Pulizia delle strade

7) Territorio e ambiente

Raccolta, recupero e smaltimento rifiuti
Manutenzione aree verdi
Pulizia strade ed aree pubbliche

8) Sviluppo urbanistico e territorio e servizi di polizia

Pianificazione urbanistica generale
Pianificazione urbanistica attuativa
Edilizia privata
Edilizia pubblica
Realizzazione opere pubbliche
Manutenzione opere pubbliche
Manutenzione degli edifici scolastici
Concessioni demaniali per cappelle di famiglia
Manutenzione dei cimiteri
Pulizia dei cimiteri
Gestione impianti sportivi
Protezione civile
Verifica delle attività commerciali
Verifica della attività edilizia
Gestione dei verbali delle sanzioni comminate

9) Attività produttive

Agricoltura, industria, artigianato e commercio, fiere

Gestione servizi pubblici locali

10) Servizi economici finanziari e tributi

Gestione entrate ed uscite

Monitoraggio dei flussi di cassa

Monitoraggio dei flussi economici

Adempimenti fiscali

Stipendi del personale

Tributi locali

11) Servizi di informatica e gestione documenti

Gestione hardware e software

Backup

Gestione del sito

web Protocollo

Archivio corrente

Archivio di deposito

Archivio storico

Archivio informatico

12) Risorse umane

Selezione ed assunzione

Gestione giuridica ed economica dei dipendenti

Formazione

Valutazione

Relazioni sindacali (concertazione ed informazione)

Contrattazione decentrata integrativa

13) Segreteria

Deliberazioni consiliari e di giunta

Riunioni consiliari

Determinazioni

Ordinanze e decreti

Pubblicazioni all'albo pretorio on line

Contratti

Gestione del contenzioso

Accesso agli atti e trasparenza

14) Ufficio gare ed appalti

Gare d'appalto ad evidenza pubblica

Acquisizioni in "economia"

Gare ad evidenza pubblica di vendita.

Art.8-Individuazione delle attività a rischio

Stante la valutazione dei rischi svolta dal Responsabile della prevenzione di concerto con i Responsabili di E.Q. e dei Servizi per il triennio 2021/2023, si ritiene di individuare la casistica dettagliata come segue:

Attività in materia di appalti pubblici

Attività in materia di rilascio titoli autorizzativi e concessori

Attività in materia di erogazione di benefici economici diretti ed indiretti a persone ed associazioni

Attività in materia di selezione, acquisizione e progressione del personale, concorsi, prove selettive e formazione di graduatorie in tutti i settori

Attività in materia di controlli, verifiche successive e di ispezioni

Attività repressive.

Art. 9-Identificazione aree/sotto aree, uffici interessati e classificazione rischio.

Il valore della probabilità ed il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

0=nessuna probabilità; 1=improbabile; 2=poco probabile; 3=probabile; 4=molto probabile;
5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0=nessun rischio; 25=rischio estremo)

PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 16 a 25 rischio alto.

A) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Provvedimenti amministrativi vincolati
- Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi vincolati ed a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- Provvedimenti amministrativi discrezionali
- Provvedimenti amministrativi discrezionali nel contenuto

Si evidenzia che nel caso trattasi del rilascio di atti autorizzativi (ad esempio permessi a costruire) siamo in un ambito strettamente tecnico, rimesso alla competenza dell'Ufficio Tecnico; così come per le fattispecie inerenti i controlli su atti del privato (ad esempio autocertificazioni, C.I.L.).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione pone l'attenzione su quei procedimenti, dove rimane un'attività di indirizzo politico degli organi politici comunali, perché tali sono le aree sulle quali si può incidere in materia di prevenzione dei rischi.

Di seguito si enunciano le relative fattispecie:

Ufficio interessato	Sotto aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore Medio Della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Ufficio Tecnico e Patrimonio	Provvedimenti amministrativi discrezionali nel contenuto	Decisione in merito a gestione di immobili od aree pubbliche, come aree sportive, da locare od alienare	Procedimento svolto nell'interesse del privato a danno dell'Ente	2	3	6medio
Ufficio Tecnico e Patrimonio	Provvedimenti Amministrativi a contenuto vincolato	Richiesta di Sdemanializzazione di un tratto di strada di uso pubblico	Rilascio provvedimento con danno per l'Ente e vantaggio per il richiedente	2	3	6medio
Ufficio Urbanistica	Provvedimenti amministrativi discrezionali nel contenuto	Varianti urbanistiche e correlati atti convenzionali con i privati beneficiari	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del privato con danno per l'Ente	2	3	6medio

B) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati e da contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nel contenuto

Nella presente categoria si enucleano i procedimenti relativi alla concessione di contributi gestiti direttamente dal Comune e disciplinati dal Regolamento comunale sull'Amministrazione condivisa (rapporti con Pro Loco ed associazioni sportive).

Si considerano inoltre, le convenzioni di lottizzazione che vengono approvate dal Consiglio Comunale, nell'ipotesi in cui sia prevista la realizzazione di opere a scomputo, con immediati riflessi per il privato richiedente, che ne riceve immediati benefici economici.

Ufficio interessato	Sotto aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della Probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Tutti gli uffici	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Concessione di contributi e benefici economici a privati	Mancato rispetto del regolamento od errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a privati	2	3	6medio
Tutti gli uffici	Provvedimenti amministrativi discrezionali nel contenuto	Concessione di contributi e benefici economici a privati	Mancato rispetto del regolamento ove esistente od errato svolgimento procedimento	2	3	6medio
Ufficio Urbanistica	Provvedimenti amministrativi discrezionali nel contenuto	Scomputo oneri di urbanizzazione	Verifiche errate a vantaggio del privato ed a danno dell'Ente	2	3	6medio

Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Ufficio interessato	Sotto aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Ufficio Anagrafe	Diritti di segreteria su certificazioni	Riscossione diritti	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento	2	2	4basso
Ufficio Elettorale	Albo scrutatori	Aggiornamento periodico dell'albo	Mancata iscrizione di cittadini che hanno avanzato regolare richiesta	2	2	4basso
Ufficio Anagrafe	Residenze	Verifiche effettività del cambio di residenza	Omesso controllo sulla veridicità delle dichiarazioni	2	2	4basso
Ufficio URP	Diritti di segreteria	Gestione procedimenti di accesso	Richiedere erroneamente diritti non dovuti, o non far pagare diritti di riproduzione su documenti ai quali si è fornito accesso	2	3	6medio

Ufficio Espropri	Espropriazioni per pubblica utilità	Approvazione di progetti di localizzazione di opere pubbliche a beneficio di un privato rispetto ad altro	Alterazione del procedimento espropriativo per attribuire vantaggi o per evitare danni a privati	3	2	6medio
-------------------------	-------------------------------------	---	--	---	---	--------

Art.10-Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

Per il trattamento del rischio come sopra individuato, si individuano le seguenti misure di prevenzione e contrasto, idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente, alle quali seguirà un'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Decreto Legislativo n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	come da Decreto Legislativo n.33/2013	Responsabili del procedimento
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	attivo	Responsabili del procedimento
Adozione schemi di convenzione di lottizzazione uniformi	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	attivo	Responsabili del procedimento
Rispetto del Codice di Comportamento ed onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità scoprire eventi corruttivi	attivo	Tutto il personale

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Valutazione analitica dei costi di urbanizzazione da scomputare	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	attivo	Responsabili del procedimento
Rispetto del Regolamento Contributi dell'Ente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	attivo	Responsabili del procedimento
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Responsabili del procedimento
Rispetto del Codice di Comportamento ed onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Altre attività soggette a rischio

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	attivo	Responsabili del procedimento
Riscontro con le verifiche di cassa effettuate dal Revisore dei conti nei confronti degli agenti contabili	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	attivo	Agenti contabili interni
Riscontro con le richieste di accesso agli atti pervenute al protocollo dell'Ente	Aumento delle possibilità scoprire eventi corruttivi	attivo	Responsabili del procedimento

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della Legge n. 213/2012.
- La mancata conclusione genera un'ipotesi di silenzio inadempimento; contro tale silenzio sono esperibili azioni presso il giudice amministrativo fino al perdurare dell'inadempimento e non oltre un anno dalla scadenza dell'obbligo di conclusione.
- Rispettare l'obbligo di comunicare l'avvio del procedimento ai soggetti interessati (articolo 7 della Legge n. 241/1990). A seguito della Legge n. 15 del 2005, l'obbligo di detta comunicazione riguarda anche i procedimenti che si aprono su istanza di parte. La comunicazione di avvio del procedimento deve contenere informazioni volte ad agevolare la trasparenza dell'attività amministrativa e la collaborazione del destinatario della comunicazione.
- Rispettare il diritto degli interessati all'accesso dei documenti amministrativi; si tratta del diritto di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi spettante a tutti i soggetti privati, compresi i portatori di interessi diffusi che abbiano interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione, giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso. Il comma 30 della Legge n. 190/2012, stabilisce che le Amministrazioni hanno l'obbligo di rendere accessibili, in ogni momento, agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e dai procedimenti amministrativi che li riguardano, tramite strumenti di identificazione informatica. La trasmissione del documento informatico per via telematica equivale a notificazione a mezzo posta. L'articolo 1, comma 29 della Legge n. 190/2012, prevede a tale scopo che sul sito web dell'ente sia indicato almeno un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
- La Legge n. 190/2012, articolo 1, comma 41, prevede che al fine di prevenire e reprimere fenomeni di corruzione, recepisce un principio generale del procedimento amministrativo, secondo il quale ogni soggetto che possa essere direttamente od indirettamente interessato al provvedimento da adottare, ha il dovere di astenersi dal partecipare alla formazione dello stesso, perché si potrebbe determinare una potenziale situazione di conflitto di interessi.
- La Legge di stabilità 2013 limita in modo ulteriore la possibilità di conferire incarichi di collaborazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni: vengono vietati i rinnovi e sono poco consentite le proroghe.
- Il dovere di astensione vale anche per gli Amministratori locali.

Art.11-Misure di prevenzione di carattere generale incidenti sull'organizzazione generale

- a) Verificare i vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela od affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti e di dipendenti dell'Amministrazione.
- b) Monitorare la scelta del contraente per l'affidamento di lavori o forniture sotto i 140 mila euro, di cui al Decreto Legislativo n. 36/2023. Per gli importi superiori l'Ente si avvale della Centrale Unica di Committenza.
- c) Concessione ed erogazione di contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di ogni genere a persone ed enti pubblici e privati.
- d) Alle precedenti attività, tra le attività tra quelle svolte dal Comune che possono comportare astrattamente il rischio di corruzione, si ritiene monitorare anche: attività di accertamento relativo ai tributi locali, attività di verifica dell'esatto adempimento da parte dei cittadini delle somme dovute per servizi erogati dall'Ente, attività di verifica e controllo sull'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte degli affidatari dei servizi e delle forniture aventi carattere continuativo.

Considerata inoltre la tipologia di questo Ente, non è possibile consentire la rotazione all'interno dei singoli uffici, in quanto in ogni area o singolo ufficio è presente un solo Responsabile.

Art.12-Aggiornamento

1. Le modifiche e gli aggiornamenti del Piano triennale vengono disposte a cura del Responsabile della prevenzione ed approvate dalla Giunta Comunale.
2. L'aggiornamento viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente, in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente".
3. L'Amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro od in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente piano.

ALL.A)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA ALL'ADESIONE O APPARTENENZA
AD ASSOCIAZIONI OD ORGANIZZAZIONI AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 1
DEL D.P.R. 16/4/2013, N. 62
(art.47 del D.P.R.n.445 del 28/12/2000)**

Il/La sottoscritto/a dipendente
del Comune di Pieve Santo Stefano con profilo professionale

.....
Assegnato/a al Settore

Consapevole che in caso di mendaci dichiarazioni il D.P.R.n.445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (articoli 76 e 75);

DICHIARA

☐ Di aver aderito alla/eseguente/i associazione/i e/o organizzazione/i i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio/servizio di assegnazione:

Associazione/Organizzazione	Ambito di attività

oppure

☐ Di non aver aderito ad alcuna associazione e/o organizzazione i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività del proprio ufficio/servizio.

SI IMPEGNA

Ad informare l'Amministrazione Comunale di eventuali variazioni in merito a quanto sopra dichiarato.

_____ lì _____

Firma

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Informativa

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003 si informa che il Comune tratterà i dati forniti, esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse e per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto ed ai Regolamenti Comunali in vigore. I dati personali acquisiti saranno trattati, anche con modalità elettronica, da Responsabili ed incaricati autorizzati al trattamento.

L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice di Protezione dei dati personali, presentando richiesta al Responsabile del trattamento, il Segretario Comunale.

All.B)

**DICHIARAZIONE SUSSISTENZA DI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON
SOGGETTI PRIVATI ARTICOLO 6, COMMA 1 DEL D.P.R. 16/4/2013, N. 62
(art.47 del D.P.R.n.445 del 28/12/2000)**

Il/La sottoscritto/a.....dipendente
del Comune di Pieve Santo Stefano con profilo professionale
....., assegnato al settore

.....
ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 1 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, consapevole
che in caso di dimissioni la dichiarazione il D.P.R.n.445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai
benefici (articoli 76 e 75) ed informo/a che i dati forniti saranno utilizzati ai sensi del
Decreto Legislativo n. 196/2003

DICHIARA

☐ di non avere e di non aver avuto negli ultimi tre anni i sottoindicati rapporti, diretti od indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti;

☐ di avere od aver avuto negli ultimi tre anni i sottoindicati rapporti, diretti od indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti:

Soggetto	Tipologia rapporto	Importo altra utilità	Annotazioni

A TAL FINE SI PRECISA

che il sottoscritto:

☐ ha ancora rapporti finanziari con i soggetti con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione, come di seguito riportato:

Soggetto	Tipologia rapporto	Annotazioni

☐ non ha più rapporti finanziari con i soggetti con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

☐ che i sotto indicati interessati¹ hanno ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione:

Nome	Rapporto con il dichiarante	Soggetto di cui al paragrafo precedente

☐ che tali rapporti sono intercorsi od intercorrono con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti all'Ufficio, limitatamente alle pratiche a me affidate.

☐ Che tali rapporti non sono intercorsi od intercorrono con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti all'Ufficio, limitatamente alle pratiche a me affidate.

_____ lì _____

Firma

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Informativa

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003 si informa che il Comune tratterà i dati forniti, esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse e per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali in vigore. I dati personali acquisiti saranno trattati, anche con modalità elettroniche, da Responsabili ed incaricati autorizzati al trattamento.

L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice di Protezione dei dati personali, presentando richiesta al Responsabile del trattamento, il Segretario Comunale.

1 Vanno indicati il coniuge, il convivente o parenti/affini entro il secondo grado, come da tabella: PARENTELA AFFINITÀ
Grado Rapporto di parentela con il dichiarante Grado Rapporto di affinità con il dichiarante 1 Padre/madre, figlio/a, 1 Suocero/a, figlio/adelc
coniuge, 2 Nonno/a, nipote, fratello/sorella 2 Nonno/nonna del coniuge
nipote (figli del coniuge) cognato
o cognata

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA ALLA CONCLUSIONE ACCORDI O
NEGOZI O STIPULA CONTRATTI A TITOLO PRIVATO
ARTICOLO 14, COMMA 3 DEL D.P.R.16/4/2013, N.62
(art.47 del D.P.R.n.445 del 28/12/2000)**

Il/La sottoscritto/a dipendente
del Comune di Pieve Santo Stefano con profilo professionale
....., assegnato al settore
.....

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14, comma 3 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e
consapevole che in caso di infrazione delle dichiarazioni il D.P.R. n. 445/2000 prevede sanzioni penali e
decadenza dai benefici (articoli 76 e 75)

DICHIARA

di avere² concluso accordi o negozi, ovvero di aver stipulato contratto a titolo privato con
persone fisiche o giuridiche private con le quali ha concluso, nel biennio precedente,
contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto
dell'Amministrazione, precisati di seguito:

tipologia atto privato stipulato

..... contraent

e

..... contratto

stipulato a favore dell'Ente

.....

_____ lì _____

Firma

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Informativa

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003 si informa che il Comune tratterà i dati forniti, esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali in vigore. I dati personali acquisiti saranno trattati, anche con modalità telematiche, da Responsabili ed incaricati autorizzati al trattamento.

L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice di Protezione dei dati personali, presentando richiesta al Responsabile del trattamento, il Segretario Comunale.

2 Fanno eccezione i contratti conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del Codice Civile (1. Nei contratti conclusi mediante sottoscrizione di modulo o formulario, predisposti per disciplinare in maniera uniforme determinati rapporti contrattuali, le clausole aggiunte al modulo o al formulario prevalgono su quelle del modulo o del formulario qualora siano incompatibili con esse, anche se queste ultime non sono state cancellate. 2. Si osserva inoltre la disposizione del secondo comma dell'articolo precedente).

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA CONFLITTO DI INTERESSI DIPENDENTI

(Art. 6-bis L. n. 241/1990 - Artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 -

All. D

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

(prov. ____), il _____, residente in _____ (prov. ____),

via/piazza _____ n. _____

Responsabile dell'Area _____/dipendente di questa Amministrazione presso l'Area

_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R., sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che non si trova in alcuna delle situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi di seguito esemplificate tali da ledere l'imparzialità del proprio corretto agire amministrativo, ovvero:

- ☒ che nei procedimenti di propria competenza non sono coinvolti interessi propri;
- ☒ che nei procedimenti di propria competenza non sono coinvolti interessi del coniuge, di conviventi, parenti o affini entro il secondo grado;
- ☒ che nei procedimenti di propria competenza non sono coinvolti interessi di persone con le quali ha rapporti di frequentazione abituale;
- ☒ che nei procedimenti di propria competenza non sono coinvolti interessi di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il proprio coniuge ha grave inimicizia;
- ☒ che nei procedimenti di propria competenza non sono coinvolti interessi di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il proprio coniuge ha causa pendente;
- ☒ che nei procedimenti di propria competenza non sono coinvolti interessi di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il proprio coniuge ha rapporti di credito o debito significativi;
- ☒ che nei procedimenti di propria competenza non sono coinvolti interessi di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- ☒ che nei procedimenti di propria competenza non sono coinvolti interessi di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui il sottoscritto sia amministratore o gerente o dirigente;

Ø altro (specificare ulteriori gravi ragioni di convenienza che comportano l'obbligo di astensione) _____

Ø di impegnarsi ad aggiornare tempestivamente la presente dichiarazione in caso di mutamento dei presupposti e in caso di modifiche a quanto in essa dichiarato, nonché a segnalare tempestivamente ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale.

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE _____

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante. Si informa che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), i dati da forniti saranno utilizzati per lo svolgimento delle attività connesse e per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti in vigore nell'Ente. I suoi dati saranno trattati, anche con modalità elettronica, dai Responsabili e incaricati autorizzati per il tempo stabilito dalla normativa.